ANNO XI · N. 18 (Conto Corrente colla Posta) Udine, 1 Maggio

Abbonamento annuo L. 2,— la copia. — Per l'estero, se chiesta direttamente, L. 4.60, se a mezzo l'ufficio postale del luogo L. 2.— circa.

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Vicolo Prampero N. 4, Ud

Una copia in gruppo L. 1.60



"Venga il regno tuo,,!

Il regno *tuo:* il regno di Nostro Signore. Nostro Signore è Lui che ha rappacificato la terra col cielo; che ha fatto di tutti i popoli della terra un popolo solo; tutti una famiglia, perchè tutti in origine, figli di uno stesso padre, tutti figli di quel Padre comune che è ne' cieli; tutti redenti da Lui, Redentore di tutti, tutti destinati alla stessa felicità.

Il regno tuo: il regno della fratellanza vera, della giustizia, della carità, regno di tranquillità e di pace; tutti una mente e un cuor solo, nella pratica degli insegnamenti e dello spirito di Nostro Signore.

—

« Venga il regno tuo »!

E' la preghiera che noi tutti facciamo ogni giorno: Che tu sia conosciuto da tutti, o Signore! dai fanciulli, ai quali tanto amore portasti e che tanto raccomandasti; dagli operai, a cui volesti farti simile, e il cui lavoro volesti tu stesso santificare; dai ricchi e dai poveri; da quelli che son posti a guida degli altri, da quelli che comandano in nome di Dio, e da quelli che, come a Dio, sentono di dover sottostare e obbedire...

Venga il regno tuo! Noi lo desideriamo, noi vi aspiriamo con tutta la forza della nostra mente e del nostro cuore. Solo quando sarà attuato quel divin regno splenderà sulla terra la tranquillità, la pace, la fratellanza vera.

—

Ma *non basta desiderarlo:* per quanto può, ognuno deve *concorrere* ad attuar quel beato regno.

Noi in *noi stessi* prima, nelle nostre famiglie, nei nostri paesi, nella società tutta.

Il regno di Cristo in noi: il sentire la vita cristiana di ciascuno di noi; la educazione cristiana della nostra prole; il regno di Cristo nella scuola, nei municipi, nei consessi provinciali, nei Parlamenti, nelle nazioni...

Non basta desiderarlo; per quanto si può, bisogna **concorrere all'attuazione** del regno di Cristo: colla parola, coll'esempio, colla diffusione della stampa, colla istituzione di Circoli di cultura, di ricreazione, coll'istituzione di opere di carattere economico... con quanto può concorrere alla elevazione materiale e morale del popolo.

Così il popolo conoscerà meglio se stesso, conoscerà meglio Cristo. Così più facilmente il glorioso giorno del regno di Cristo...

Venga il regno tuo, o Signore!

« Io voglio che si coltivi la fede, la fede a Nostro Signor Gesù Cristo e alla Redenzione ».

Così l'imperatore Guglielmo ai suoi ministri.

NEL 2100 DOPO CRISTO

Il celebre inventore Edison va predicendo che da qui a duecent'anni il mondo assisterà a prodigi che sorpassano tutto ciò che si può immaginare.

L'uomo in quell'epoca avrà imparato a trarre tutto quanto gli occorre per la vita dalla terra, dal vento e dal mare; tutta la vita sarà così a buon mercato che qualsiasi operaio potrà permettersi le spese che ora sono concesse soltanto a chi ha la rendita di un milione all'anno. Chi vivrà... vedrà.

La riapertura della Camera.

Giovedì si è riaperto il Parlamento e l'on. Luzzatti, capo del Governo, prima alla Camera poi al Senato, ha esposto il suo programm.

Non facciamo in tempo di commentare neppur brevemente il discorso del ministro, in questo numero. Sarà per un'altra volta.

E' assai comune usanza
Il credersi persona d'importanza.

Aprono gli occhi

Conoscete la così detta *Unione Magistrale Nazionale?* E' la associazione magistrale — quella che mesi fa tenne anche un Convegno a Gemona — che vorrebbe la scuola LAICA; cioè senza religione, senza Dio, senza niente. Che cari maestri quelli, eh? — Giorni fa a Venezia si radunò la *Società di mutuo soccorso fra i maestri elementari* e votò un ordine del giorno, col quale — visto l'indirizzo spiccatamente socialista, che lede la libertà e la coscienza della maggioranza dei soci — essa Società si stacca completamente dalla *Unione Magistrale Nazionale.*

Neanche i maestri dunque non ne vogliono sapere della *anticristiana* « Unione Magistrale Nazionale ».

Bravi!

Il Papa e gli operai

« Nulla ci sta tanto a cuore, quanto l'aver occasione di esprimere altamente la nostra simpatia e la nostra sollecitudine *per la classe operaia*, poichè noi vogliamo migliorare l'infelice sua condizione, renderla degna delle nazioni civili, metterla sotto la protezione della giustizia e della carità, di cui il Cristianesimo ha stabilito e stenderà di giorno in giorno sempre più il benefico regno sulla terra ».

. . . « Noi non abbiamo trascurato di trattare, dinanzi alle supreme autorità della società civile, la causa della *classe operaia;* non volendo che una moltitudine così grande e così utile fosse abbandonata senza difesa ad uno sfruttamento che trasforma in ricchezza, per alcuni, la miseria del gran numero ».

« La potenza della Chiesa cattolica per il successo della questione sociale, è dimostrata dall'esperienza di tutti i tempi e di tutti i paesi; nè la disconoscono quegli stessi che pure si oppongono al suo insegnamento. Per la sua natura e per le sue istituzioni la Chiesa meritò in modo meraviglioso il nome di *madre* e di *istitutrice* dei popoli; ella tiene a sua disposizione risorse mirabili per aiutare gli uomini associati secondo il diritto, per aumentare il benessere della loro esistenza, senza nuocere all'onestà e alla santità della vita. Perciò la Chiesa *non può astenersi* di prestare l'opera sua con affetto materno e con generosità a sollievo della miseria e della sventura ».

(*Leone XIII*).

I calunniatori socialisti, però, continueranno a dire e a scrivere tutto il contrario, è i... tre volte buoni loro ascoltatori continueranno a... beverle! E si dicono *evoluti... coscienti!...*

Di quà e di là dal Tagliamento

GEMONA.

Gemona e Venzone d'accordo.

Il Ledis.

Sabato nel nostro Municipio si riunirono i signori Zinutti Innocente sindaco, Castellani Giacomo, Bellina Giovanni, Tomat Giovanni membri della Giunta di Venzone assieme al segretario Rho Cesare ed i membri della Giunta di Gemona per deliberare, presente l'on. Ancona ed il dott. Alberti, in merito alla divisione dei beni promiscui con Venzone.

Venne stipulata la seguente convenzione:

I. Le due Giunte assumono l'impegno di portare ai rispettivi consigli la proposta della compartecipazione per giusta metà della comproprietà del Ledis verso un corrispettivo di L. 7000 da parte del Comune di Venzone al Comune di Gemona.

II. Di incaricare due periti per definire le rispettive proprietà in modo che la linea di confine non debba far sorgere contestazioni nè ora nè poi.

III. La relazione dei periti verrà presentata alle due Giunte in una seduta da tenersi in Gemona entro un mese da oggi.

IV. La proposta di cui al N. 1 non verrà presentata ai rispettivi consigli se non dopo avvenuto il definitivo accordo fra le parti.

Le seduta consigliare di vendrdì.

La croce di cavaliere al Sindaco.

Verso le 4 venne aperta venerdì dal Sindaco la seduta consigliare presenti 14 consiglieri.

Il concorso nella spesa di costruzione del Ponte sul Tagliamento viene approvato in seconda lettura.

Vengono ratificate le deliberazioni d'urgenza della Giunta Municipale riflettenti la compilazione del progetto della funicolare Gemona-Stazione; — i provvedimenti adottati per il sostegno del pericolante muraglione della strada di Sotto Castello; e per lo spurgo dei canali di irrigazione. — Viene accordato un sussidio di L. 10 al vostro Ufficio pubblico di collocamento.

Al regolamento tassa sui cani vengono apportate alcune modifiche.

Per le feste di Roma del 1911 viene accordato un sussidio di L. 200.

Si dà voto favorevole acciocchè i termini annuali per l'esercizio della caccia vengano limitati.

La famosa convenzione con il Consorzio Ledra-Tagliamento per la derivazione d'acqua ad uso irrigazione dopo lunga discussione viene approvata con diverse modifiche. — Viene pure accordata la cessione di una porzione di fondo al detto Consorzio.

La costruzione di alcune briglie nel Rio Grideola viene approvata.

Sulla vendita dei beni ex Priorato Santo Spirito si conferma la precedente delibera e viene incaricato il geometra G. Baldissera della compilazione della stima.

Sulla divisione dei beni promiscui del Ledis, si delibera che la Giunta intervenga alla seduta indetta per risolvere questa vecchia questione; che abbia a sostenere i diritti di possesso a noi spettanti nella base di 7[12, facoltizzandola anche a ridursi a 6[12 col patto però che rimanga vietato il diritto di passeggio ai comunisti di Venzone per la forca dei Ledis.

Il regolamento sugli impiegati comunali e gli altri oggetti posti all'ordine del giorno vennero rimandati.

—

L'assessore Celotti terminata la seduta consigiare a nome degli amici offerse al nostro Sindaco sig. Stroili-Taglialegna la Croce di Cavaliere della Corona d'Italia.

CHIUSAFORTE.

ORRIBILE DISGRAZIA.

Informe cadavere nel fondo di un burrone.

Di una gravissima disgrazia vengo informato, ma mi mancano fino al momento in cui scrivo — ore 6 pomeridiane — i particolari.

Secondo dunque quello che vengo informato certo Mattia Della Mea, di Andrea, detto Buere, di Tamanoz, sarebbe precipitato in un burrone nel canale di Raccolana. Il povero giovane non rimase che un informe cadavere in fondo ad un burrone.

Appena li avrò vi manderò i particolari.

I tragici particolari della disgrazia.

Eccovi i particolari della disgrazia mortale annunciatavi venerdì. Il giovane Mattia Della Mea detto Buere di Tamaroz era salito sulla montagna per legna. Il punto dove dovea cominciare il lavoro era erto e pericoloso. Munitosi di grossa corda, stava abbattendo la seconda pianta, quando questa improvvisamente si schiantò rovesciandosi sullo stesso giovane. All'urto la corda si spezzò ed il giovane impigliato nella pianta precipitò per oltre 100 metri nei macigni sottostanti rimanendo informe cadavere.

Dalla guardia boschiva e dai parenti accorsi venne raccolto il misero corpo e portato nella cella mortuaria di Saletto.

I poveri genitori che tanto speranza aveano riposta nel buono e bravo Mattia ne sono inconsolabili.

I funerali ebbero luogo oggi in Saletto e non potevano riuscire più imponenti.

Che questa disgrazia serva almeno a far usare maggiori riguardi ai nostri, troppo audaci, boscaioli!!

TOLMEZZO.

La benedizione della Ferrovia Carnica.

Per la benedizione della ferrovia carnica vengo informato che fu officiato Mons. Francesco Isola, Vescovo di Concordia.

—

All'inaugurazione interverrà pure il presidente della Società Veneta comm. Giuseppe Da Zara.

La superbia andò a cavallo, e... tornò a piedi.

BEANO.

Asilo - Ricreatorio - Sempre avanti.

Coi primi di maggio si farà, a Dio piacendo, l'inaugurazione dell'asilo infantile sotto il Patrocinio di *Mater boni consilii.* L'Asilo sarà nella vasta canonica del Cappellano ove i bambini potranno comodamente divertirsi nello spazioso cortile ed avere stanze commode in caso di pioggia.

La maestra sarà la signorina Favotto Anna oriunda da S. Maria Sclaunicco.

Nel vasto porticato avremo fra breve anche una bella Sala uso ricreatorio festivo.

Dietro invito del Cappellano questa buona popolazione ha deciso di spendere L. 2500 per restauro della cupola del campanile, parafulmine, orologio; compreso aumento per carica orologio al nonzolo.

Al nostro buon Tita che tanto fa e tanto si sacrifica pel nostro bene auguro pronta guarigione in modo ch'egli possa continuare a mantenere in paese quella pace che da tanto tempo si aspettava.

S. PIETRO AL NATISONE.

Padre che uccide la propria creatura.

Un telegramma giunto alla Procura del Re di Udine dava notizia d'un grave fatto avvenuto a Cisgnè (S. Leonardo degli Slavi).

Si recò sul luogo il giudice istruttore avv. Pampanini col canc. Locatelli. Ecco di che si tratta:

Il 21 corrente veniva seppellita una bambina di circa un mese, figlia dei coniugi Bledig Antonio di Giovanni, d'anni 35, e Lauretig Maria fu Michele di anni 33, ambedue di Cisgnè, comune di S. Leonardo, distretto di S. Pietro al Natisone. A qualcuno, che aveva notato una forte contusione nella testa della bambina, sorse il dubbio che questa non fosse decessa per morte naturale.

Il sospetto era avvalorato dal fatto che i due coniugi erano, in via normale, ubbriachi, e tra loro, sempre in baruffa.

Riportata la cosa ai carabinieri, questi poterono accertare che la sera del 19 corr. era sorto uno dei soliti litigi tra marito e moglie, e che il primo aveva vibrato una potente bastonata alla consorte, colpendo invece ad una tempia la creaturina che rimase morta.

Passati poi i fumi del vino, i due coniugi inventarono la storiella che la bambina era morta per soffocazione, e ottennero così che fosse seppellita.

I due coniugi sono fuggiti.

Proprio nella casa abitata dai coniugi Bledig Lauretig veniva qualche anno fa uccisa e gettata in una vasca d'acqua una giovane fidanzata.

Ancora sulla tragedia di Cisgnè.

Nel vicino Comune di S. Leonardo nella frazione di Cisgnè la decorsa settimana successe un fatto che ha sinistramente impressionato la gentile vallata.

I coniugi Bledig vennero, forse per ragione di gelosia, a diverbio, e, dalle parole si venne ai fatti. Il marito, a quanto si dice, estremamente irritato menò verso l'*amara* metà un terribile ceffone che sgraziatamente andò a colpire ad una tempia il bambino di appena due mesi ch'ella teneva in braccio determinandone la morte istantanea.

In seguito fu sepolto, ma corsero delle voci in proposito, tanto che l'autorità procedette ieri all'esumazione ed ordinò l'autopsia del cadavere. Fu riscontrata una ferita alla regione temporale, ed una al terzo inferiore dello stinco destro. Le indagini non soffrono tregua, tanto più che già 5 anni nella stessa famiglia avvenne un'altro gravissimo fatto di sangue di cui fu imputato tale Matelig di Janik prosciolto poi perchè ha potuto luminosamente provare il suo *alibi*. Che ci sia qualche nesso fra l'uno e l'altro fatto?

Intanto i coniugi, presunti autori di morte violenta, sono latitanti.

—

Veniamo informati che la donna è stata arrestata dai carabinieri nei paraggi di Cisgnè. I carabinieri sono sulle tracce del padre brutale.

Fermo di contrabbando.

(26). Il giorno 25 alle ore una di notte fu fatto un fermo di contrabbando di zucchero kg. 49, e tabacco kg. 6 di provvenienza estera sopra Topolò Com. di Primacco dalle egregie guardie di finanza Stanzani Antonio e Cambisi Corrado della Brigata di Trinco. Segnaliamo questi nomi per significare l'attività del sig. Comandante la Brigata per la sopressione del contrabbando. *y.*

Val più una Messa in vita, che cento in morte.

S. MARIA LA LONGA.

Annegato in Carinzia.

Venerdì 24 corr. veniva rinvenuto nelle acque del Gailitz ad Arnoldstem il cadavere d'un operaio. Trattasi d'un emigrante di Santa Maria la Longa, annegatosi il giorno precedente. Il morto — di cui si ignora il nome — era indubbiamente maniaco e lo suffragano vari italiani che lo conoscono. Lascia la moglie e tre figliuoletti.

TREPPO CARNICO.

Mefisto del «Lavoratore» fa... fronte indietro.

Al replicati inviti non solo Mefisto non declinò il suo nome, ma batte ora in ritirata dicendo che fu una donna ad arruolare le ragazze. Il suo *Nota bene* poi valle un Perù- «A Moro Osualdo e Stefano, docili e disgraziati tirapiedi di D. Giacomo, un pietoso oblio».

La lettera aperta di queste persone, rispettivamente padre e fratello delle *supposte vittime*, lettera comparsa nel n. 86, del *Crociato*, era per Mefisto troppo scottante e perciò... un pietoso oblio. Quale magnanimità!!

Stoltamente credetti d'aver a fare con un uomo ragionevole *almeno qualche volta*, mi accorgo invece non esser altro che un conte Barbarossa, il quale non conta affatto tra quelli che contano, sebbene gli sembri di contare. Intendo chiusa ora qualsiasi polemica con un giornale che una persona seria ed onesta non guarda ed agli insulti di Barbarossa risponderò che «raglio d'asino non giunge in cielo».

D. G. S.

MOGGIO UDINESE.

Mostra e fiera bovina.

E' atteso da tutti con impazienza il giorno 4 maggio in cui si terrà a Moggio l'esposizione di bovini con relativa grande fiera.

Sono pervenuti sussidi dal Ministero, dai comuni interessati, dalla provincia, dai circoli agricoli, e molte medaglie d'oro e d'argento, dalla cassa di Risparmio, dai sindaci, dall'Abbate di Moggio, dalla Società Operaia Cattolica, dagli avvocati di Moggio e da altre istituzioni e persone che vivamente hanno a cuore la buona riuscita della Mostra. Da notarsi una medaglia d'argento offerta dal locale corrispondente della Banca Cattolica sig. Filippi Roberto.

Nuovo Teatro.

Corre insistente la voce che la Società Operaia Cattolica si accinga alla costruzione di un nuovo teatro dotato di tutte le esigenze moderne, accanto all'attuale teatrino del ricreatorio ormai riconosciuto insufficiente e non rispondente nè alle esigenze della scena nè a quelle del pubblico. E' già stata fatta all'uopo un'offerta abbastanza considerevole.

La festa degli alberi.

Non ostante il tempo pessimo, si tenne domenica la festa degli alberi. Presenziarono tutte le Autorità il Sindaco sig. Missani colla giunta e parecchi consiglieri, l'ispettore scolastico sig. Benedetti, l'ispettore forestale sig. Menis con una decina di guardie forestali, il maresciallo dei Carabinieri sig. Simonetta, l'agente delle imposte, tutta la scolaresca coi rispettivi insegnanti e un numero grandissimo di altre persone.

Parlò con molta efficacia sulla necessità di inculcare nelle giovani menti dei ragazzi i vantaggi della conservazione e ricostruzione delle nostre selve il sig. Benedetti prima, il sindaco di poi.

Venne poscia offerto un Vermouth alla scolaresca ed alle Autorità, nei locali delle scuole ove di nuovo parlò agli alunni l'ispettore scolastico sig. Benedetti.

Disertori.

Franz Zilli di Iernej d'anni 25 da Crastinig, Princig Antonio fu Antonio di anni 23 da Gorizia, disertori del 15.o battaglione 3.a comp. pionieri di stanza a Petau si costituirono ai nostri carabinieri in seguito a sevizie subite ed a scarsità di vitto. Domani verranno tradotti alle carceri di Tolmezzo in attesa di informazioni.

Per ubbriachezza

ripugnante venne arrestato certo Zanetti Egidio fu Domenico d'anni 66 della Carnia. Costui verso le undici ant. per sfuggire alla guardia municipale Zamolo precipitò nella roggia e quasi vi affogava se la detta guardia Zamolo non lo avesse tratto in salvo facendo lei pure un bagno a freddo.

Di paralisi cardiaca

morì certo Domenico Fabbro detto Padot d'anni 80. Fu trovato morto seduto sulla strada, accanto alla porta di una casa.

Questa sera venne trasportato nella cella mortuaria.

S. VITO AL TAGLIAMENTO.

Annegamento.

Alla breve notizia mandatavi martedì aggiungo i seguenti particolori:

Martedì sera verso le 10 certo Del Bianco Nicolò d'anni 58, usciva dall'osteria di Luigi Driussi, sita in Via Latisana, male reggendosi in gambe per le soverchie libazioni.

Il figlio Antonio, ventisettenne, vedendo che il padre suo, contrariamente al solito, non rincasava, verso le 11 e mezza si diede a cercarlo, ma invano.

Ieri mattina il povero Del Bianco fu rinvenuto cadavere sulla riva d'un fosso.

Il cappello suo galleggiava nell'acqua che, in quel punto, misura appena 25 centimetri d'altezza. I piedi e le gambe ne erano completamente immersi. Le dita erano fortemente flesse sul palmo e stringevano alcuni avanzi di erbe e di fango. Il suo viso era sporco di sangue, le cavità nasali ripiene di terra e dalla bocca uscivano fili d'erba frammisti a fango.

Tutto ciò fa supporre l'infelice, dirigendosi a notte inoltrata verso casa ed in istato di completa ubbriachezza, sia scivolato lungo la scarpata, caduto nell'acqua e, riusciti vani gli sforzi disperati per rialzarsi abbia ivi trovato la morte per soffocamento.

Nel pomeriggio d'ieri furono sul luogo il nostro pretore avv. Anselmo Tosatti col suo vice cancelliere sig. Finizia, ed il medico Di Salvo dott. Giuseppe, per le constatazioni di legge.

Il cadavere fu rimosso e sepolto poscia nel Cimitero di Morsano.

SACILE.

La sommossa di Sarone.

In seguito all'imposizione della tassa sul bestiame e sui cani la frazione di Sarone è in fermento.

Vi furono alcune ribellioni e un delegato di P. S. fu alquanto malmenato.

Parecchi dei più focosi dimostranti furono deferiti all'Autorità Giudiziaria.

Non si fa cosa in terra, che non sia scritta in cielo.

AMPEZZO.

Ancora della funicolare.

La ditta Piussi rimasta deliberataria nell'asta dei boschi di proprietà comunale è proprio decisa di venire alla costruzione di una grande funicolare. A tal fine chiese al comune di poter tagliare, fuori della zona acquistata, le piante necessarie: domanda che venne l'altro ieri unanimamente accolta da questo consiglio. Fra breve quindi insieme al taglio di ben 5000 piante incomincieranno i lavori per la nuova e grande opera.

Bollettino militare.

Abbiamo tra noi due capitani dell'istituto geografico militare di Firenze per lo studio dell'intero bacino. Vi rimarranno sei mesi di seguito. Fra giorni poi arriverà una batteria di artiglieria da montagna per il soggiorno estivo. Dicesi porterà seco una mitragliatrice.

«L'istruzione religiosa dev'essere il «centro» di tutta la educazione popolare; il giorno nel quale si cesserà di prendere la educazione dalla fonte perenne e salutare del Vangelo, quel giorno comincierà la «rovina» della cultura nazionale».

Così Puttkammer nel Parlamento di Berlino.

DORDOLLA.

Un giusto lamento

è quello che rivolgono dalle pagini di questo giornale coloro i quali desiderano che la legge sia eguale per tutti per il piccolo ed il grande, per il nobile ed il plebeo. Fanno costoro un caldo appello all'Autorità perchè il riposo festivo sia rispettato dovunque e non succeda come fino ad oggi è successo che qualche bottega è aperta, qualche altra invece è chiusa. Desiderano che le Autorità facciano rispettare da tutti le lèggi, senza alcuna distinzione.

PALMANOVA.

Investimento ciclistico.

Nei pressi della latteria Vanelli Brazzà e C. il vecchio Pietro Gaspardis fu Andrea, di anni 68, veniva investito e gettato violentemente a terra da tal Nicodemo Gregoris di anni 19, proveniente da Bagnaria Arsa in bicicletta.

Nella caduta il vecchio riportò la frattura del radio sinistro e terzo inferiore, giudicata guaribile in giorni 50 dal dott. Arturo del Gos del nostro ospitale.

I carabinieri trassero in arresto il ciclista.

SAVORGNANO DI TORRE.

L'orribile morte d'un piccolo emigrante

(27) Dalla Baviera giunse notizia d'una gravissima disgrazia della quale sarebbe rimasto vittima il ragazzo tredicenne Giuseppe Di Giusto, colà emigrato per ragioni di lavoro.

Giorni sono mentre il giovinetto dormiva sotto un baraccone di tavole mal connesse insieme, con quattro suoi compagni, improvvisamente il tetto rovinò, schiacciandolo nel sonno.

Degli altri uno rimase ferito e 3 illesi.

«La scuola che non educa, corrompe; la scuola che non si cura d'incamminare al bene la gioventù, per questo solo la avvia al male; la scuola «se non è tempio, è tana» (Tommaseo).

E quante ne sono di queste «tane», oggi, pur troppo!

VILLA SANTINA.

Il collaudo della Ferrovia Carnica.

Giovedì ebbe luogo l'ispezione governativa per il Collaudo della Ferrovia.

La Commissione era composta dell'Ispettore generale e sott'Ispettore delle Ferrovie, del Direttore della Veneta e di altri ingegneri de' quali non ricordo il nome.

Due locomotive della Ferrovia dello Stato, del peso di 70 Ton. ciascuna, si inseguivano a breve distanza rapidamente. Tre volte corsero la nuova linea rimanendone infine pienamente soddisfatti pei lavori compiuti.

Redatto il verbale pel Collaudo fu dato la stura alle bottiglie di spumante nel locale della Stazione brindando allegrissimamente alla ferrovia e alla nuova vita carnica per la facilità delle sue comunicazioni e dei suoi trasporti; dando così un addio per sempre a tutti quei mezzi di trasporto che erano pieni di difficoltà, di noie e di... seccate.

Alla sera le due macchine con la Commissione fecero ritorno alla Stazione per la Carnia; ed oggi si sa che la data di inaugurazione si è fissata pel giorno 8 maggio; giorno in cui Villa e la Carnia intera saluteranno festanti l'apertura della linea.

Vada intanto il saluto della gratitudine e della riconoscenza al Comm. Renier, al Comitato, al Direttore ing. Vianello e agli altri ingegneri che con lui alacremente lavorarono in questa ferrovia.

«La scuola non religiosa, è la più gran sventura che possa toccare a una nazione (Sullivan).

E i socialisti e gli anticristiani della Unione Magistrale Nazionale vorrebbero appunto la scuola *non religiosa*. Che brave persone, eh?

CODROIPO.

Due ottimi impiegati

La Amministrazione Comunale di questo Capoluogo ha testè perduto un ottimo suo impiegato, il signor Pasqualini Giovanni giovane studioso e gentiluomo compito. Egli, a sua domanda è stato tramutato, quale Segretario, a San Giorgio della Richinvelda.

Auguri cordiali di un prosperoso avvenire.

Anche la nostra Regia Pretura ha visto staccarsi in questi giorni un integerrimo e colto suo funzionario, il Vice Cancelliere signor Rio Raffaele, il quale alla delicata e serena sua missione seppe sempre accoppiare le doti di persona assai gentile e garbata.

Noi che apprezzammo quelle sue squisite qualità gli auguriamo una meritata e fortunata carriera ed una sempre felice permanenza nella sua forte ed eroica Calabria.

Cavalli del Governo che si abbattono.

Anche oggi è stato macellato un cavallo dello squadrone qui stanziato. La povera bestia aveva spezzato una gamba epperciò dovette essere abbattuta nel pubblico macello dopo le debite constatazioni.

Con questo è il quarto cavallo che perde lo squadrone nello spazio di appena 7 mesi.

Non c'è male.

REMANZACCO.

Cospicua elargizione.

Nella ricorrenza del trigesimo della morte dell'indimenticabile dott. cav. Carlo Ferro, la figlia Margherita elargiva a favore di questa Congregazione di Carità, per essere distribuite alle famiglie povere del Comune Lire Cinquecento; somma cospiqua invero.

Fu celebrata in suffragio, una solenn Messa cantata dal Parroco Rev. Don Giacomo Drì, i Sacerdoti, l'organo era suonato dal sig. Tess di Cividale ed assistevano i parenti e nipoti tutti.

Notammo: sig.ra Orlandi e Grosser di Cividale, il capitano conte Marco Valentinis, Geometra Ucoaz e famiglia, perito Umberto Cattarossi di Chiavirs, Enrico Cattarossi di Marsura di Povoletto, Marzuttini Alessandro e fratello Anselmo con famiglia, Sabbadini Secondo e moglie di Cividale, ed una folla di popolo: tutto il paese.

Una vera dimostrazione d'affetto tributata alle memorie del benefico uomo qui sempre ricordato.

PONTEBBA.

Emigranti ed immigrati.

E' quasi finita la partenza di coloro che vanno in cerca di lavoro lontani dalla famiglia, e cominciano ad arrivare loro notizie. Una compagnia di circa trentacinque boscaiuoli di questi paesi si sono recati in Calabria per la costruzione di vie di legno per il trasporto dei legnami; scrivono di aver fatto un buon viaggio e di trovarsi bene. Invece fra gli emigrati in Romania è già successa qualche grave disgrazia. Un bravo operaio appena arrivato sul lavoro ebbe una gamba fratturata.

Dalla Germania scrivono che, causa la serrata, si comincia a sentire la fame, e qualcuno è anche ritornato a casa per non andare incontro a mali peggiori.

TRICESIMO.

Consiglio comunale.

Dunque è imminente una tornata del Consiglio comunale. Si tratterà, principalmente, del tram e della nuova condottura d'acqua. Speriamo il collaudo di questa. Ma sull'altro oggetto trovo che una delibera favorevole apporterebbe un eccessivo aggravio al bilancio.

I contadini, i frazionisti, ne avrebbero poco interesse, mentre l'utile sarebbe dei commerciante, ed esercenti in genere.

Si fanno lagnanze sulla provvisorietà del nonzolo. Si sente il bisogno di far un santese stabile e adatto.

REANA DEL ROIALE.

Funèbria.

Con largo stuolo di parenti, amici e paesani, e con il corteo di 16 sacerdoti, ebbero oggi luogo i funebri del pio quanto umile sacerdote Giacomo Linda, morto alla bella età di 83 anni, e che per 43 anni e mezzo consecutivi prestò il suo apostolato di azione al paese di Cortale. Una parola di lode va data in modo speciale alla popolazione di detto paese, che in oggi processionalmente, pregando per via, dopo avere ascoltate alla mattina due ss. Messe in suffragio del loro amato Cappellano, ed essersi accostati in buon numero alla santa Comunione, si portarono in Reana per prendere parte al mesto ma maestoso corteo che dovea condurre all'ultima dimora il pio sacerdote di Cristo.

Valori delle monete

del giorno 27.

Francia (oro)	100.63
Londra (sterline)	25.42
Germania (marchi)	123.95
Austria (corone)	105.50
Pietroburgo (rubli)	267.97
Rumania (lei)	99.60
Nuova York (dollari)	5.18
Turchia (lira turcha)	22.79

Viva il socialismo!

I socialisti se la prendono contro i così detti borghesi; ma a *fatti* si osserva che essi sono più borghesi di qualunque grasso borghese.

Leggiamo che ultimamente l'on. Agnini — un pezzo grosso dei socialisti — ha comprato a Modena un villino tra i più eleganti del luogo, spendendovi la bella somma di 46 mila lire. Ma vedrete che domani o posdomani il... socialista onor. Agnini continuerà a gridare: abbasso la borghesia! abbasso la proprietà privata! viva il socialismo!

La santa bottega.

Conoscete l'*«Opera di S. Vincenzo di Paola»?* conoscete il *«Pane di S. Antonio»?* Sono opere a tutto sollievo del povero: opere che ogni anno dànno milioni di lire che vanno in carità pei poveri.

I socialisti non fanno che gridare contro la *santa bottega* — come essi dicono — dei preti. Ebbene: quante ne hanno i socialisti di simili... sante botteghe?

In Spagna è sorta l'opera dei così detti *Talleres* di S. Rita. Un'opera che si propone di provvedere di *vestiti* i poveri, i vecchi, i bambini. A Granata si tenne ultimamente una esposizione. Erano *ottomila pezzi* di roba apprestati e lavorati dalle ascritte di S. Rita.

Che... santa bottega anche questa; vero? Una simile esposizione si fece in una città della Lorena. Anche là un solo *Talleres* distribuì ai poveri *duecento vestiti*.

E i socialisti? — Pervertire, tradire, succhiare i poveri operai, e... gridar contro i cattolici.

La preghiera dovrebb'essere la chiave del giorno, e la serratura della notte.

La libertà di certa gente!

Ad Oria, il sacerdote Tarditi, era stato chiamato presso un infermo per amministrargli i Sacramenti. Un libero cittadino ha il diritto di morire come vuole; ci pare.

Ma così non la pensano i socialisti, gli anticlericali, quelli che parlano sempre di *libertà*.

Per questi l'obbligo dei cittadini è di morire da cani, cioè da liberi pensatori. Infatti i seguaci del *libero pensiero* si appostarono davanti alla porta dell'ammalato, ed affrontarono il prete, per impedirgli di entrare nella casa del povero infermo.

Il coraggioso sacerdote però si difese, e chiamò aiuto. Accorse gente; ne nacque un parapiglia. Le libere... canaglie allora si diedero alla fuga, e il sacerdote potè entrare.

Ma il povero ammalato era morto dallo spavento!

Questa la libertà dei socialisti e degli anticlericali!

AVANTI! AVANTI!

«Nei paesi, all'ombra degli oratorii e delle canoniche, sorgono e si moltiplicano ritrovi, ricreatorii, casse rurali, leghe di miglioramento; un complesso di istituzioni create con sorprendente iniziativa e con più sorprendente attività sviluppate, estese così da formare come una vasta e immensa rete di rapporti spirituali e materiali che s'integrano e si completano per il miglioramento reale dell'individuo».

Così parla un foglio liberale di Verona, a proposito del Congresso tenutosi giorni fa.

Amici, facciamo che si possa dire altrettanto anche di noi!

Il Congresso di Verona.

Nel Congresso giovanile di Verona, al corteo presero parte 500 tra circoli giovanili e altre associazioni cattoliche; le bandiere erano oltre 200; le bande 25; i soci, col loro distintivo sociale al braccio, circa 30.000; il percorso del corteo di circa quattro kilometri. Nella vasta piazza della Cittadella parlarono poi contemporaneamente in diversi punti cinque oratori.

Che spettacolo di forze giovani e cattoliche, eh? A noi imitare i fratelli veronesi!

Sparvieri e avoltoi.

In Francia — la povera nazione che ha avuto la disgrazia di cader sotto il giogo dei frammassoni — i religiosi furono cacciati dai loro conventi e i loro beni venduti. Quei beni — dicevano i settarii dovevano andar tutti per la pensione agli operai. Quanti erano quei beni?

Prima si diceva che fossero un miliardo — nientemeno! —; ma poi erano solo 600 milioni; poi 200; poi non erano che 50; poi 30; poi 20; poi 15... Quanti erano? Non si sa. Si sa che un certo Duez li amministrò... per proprio conto; e agli operai restarono promesse, parole, e... parole. La solita storia di tutte le spogliazioni dei religiosi.

Chi ci ha guadagnato su sono stati gli sparvieri e gli avoltoi: i settarii.

Canaglie e ladri!

La decade agraria.

Si ha da Roma: Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di aprile.

La decade fu piovosa e relativamente fredda. Queste condizioni meteoriche riuscirono in complesso favorevoli alle varie culture e specialmente se ne avvantaggiarono i prati e gli erbai che danno affidamento di buon prodotto; mentre determinarono poi un ritardo, forse opportuno, nello sviluppo della vegetazione di altre piante. Tuttavia la bassa temperatura recò qua e là danni sensibili alle piante di frutta sorprese in fiore, e la soverchia umidità nocque un poco ai frumenti in talune parti delle Marche, degli Abruzzi e delle Puglie. Pochi lavori agricoli si poterono compiere durante questa decade: s'iniziò la semina del granoturco si fecero la sarchiatura del grano, le maggesi, le piantagioni degli orti.

Quei cari ebrei!...

Nel 1875 in tutta l'Ungheria non erano che 75.000 ebrei: 15 anni dopo, essi erano 552.000; oggi hanno oltrepassato il *milione*: solo a Budapest ne sono circa *300 mila!*

Fino al 1868 in Gallizia non potevano posseder nulla: oggi in Gallizia gli ebrei, hanno il 35 0/0 delle terre come proprietarii, e il 85 0/0 come affittaiuoli. Sicchè in 40 anni circa si sono impadroniti di quasi tutta la Gallizia!

Rothschild — il famoso ebreo — nel 1906 chiuse i suoi conti con un capitale di 11 miliardi, 116 milioni, 594 mila corone. Al 4 0/0 quel capitale darebbe di rendita 440 milioni all'anno; cioè 1.200.000 corone al giorno, 50.000 all'ora, 833 corone al minuto.

Ma i socialisti, gli anticlericali non dicon nulla degli ebrei — che son poi i capi della massoneria — e se la prendono coi frati, coi gesuiti e... colle monache!

Ama Dio di cuore, e lascia dir chi vuole.

Cronaca cittadina

Diario sacro

MAGGIO.

✠ 1. D. V. dopo Pasqua. Ss. Filippo e Giacomo.
2. L. S. Atanasio vesc. dott. Rog.
3. M. Invenzione di S. Croce. Rog.
4. M. S. Monica ved.
✠ 5. G. *Ascensione di Nostro Signore.*
6. V. S. Giovanni Evang.
7. S. S. Stanislao.

La firma dell'"Esequatur" al nostro Arcivescovo.

Veniamo informati che ancora il 21 aprile corr. è stato con sovrano decreto concesso l'«exequatur» alla bolla pontificia colla quale S. E. Mons. A. Anastasio Rossi veniva nominato Arcivescovo di Udine.

Questa notizia arrecherà la più viva gioia in Arcidiocesi.

Prepariamoci ora ad accogliere solennemente il nostro Presule, il quale verrà quanto prima tra noi.

Chi crede d'ingannare Dio, inganna se stesso.

Braccio sotto un carro ferroviario.

Venerdì sera verso le ore 5 e mezza il muratore Luigi Tisu d'anni 50, da Pradamano, assieme al suo compagno Zorzutti Pietro faceva ritorno al proprio paese.

Giunti in piazzale Palmanova, presso il passaggio a livello, chiuso a quell'ora per le manovre d'un treno merci, il Tisu che era alquanto alticcio, volle passare. In quello il convoglio retrocedette e il Tisu urtato dal propulsore d'un carro cadde a terra.

Un carro gli passò sopra il braccio destro fratturandoglielo.

Il Tisu raccolto, da alcuni presenti, e dai guardiani al passaggio, fu caricato su d'una vettura e trasportato all'Ospitale.

Il dott. Sguario, della guardia medica, accolse d'urgenza il ferito, e gli prodigò le cure richieste dal caso.

Molto probabilmente il Tisu perderà l'arto fratturato.

La scarcerazione del fattorino.

Sabato sera l'istruttoria iniziò la seconda sua fase coll'audizione dei testimoni *de visu*: Filipponi, Pustetti, Blasich che assistettero all'arresto dei due briganti.

La seconda fase sarà, naturalmente, breve, e sarà mandato presto l'incartamento alla sezione d'accusa presso la Corte d'Appello di Venezia.

Il confronto tra il fattorino e i due carcerati ebbe luogo sabato. La Camera di Consiglio, che deliberò di porre in libertà il Lodolo si radunò ieri stesso.

Erano presenti il cav. Silvagni, presidente del Tribunale e i Giudici Antiga e Luzzatto.

L'adunanza si protrasse fino alle 18, e legittimò gli arresti di Gio. Batta Bares, di Marino Tubaro, e di Francesco Marino, ordinando la scarcerazione del fattorino, Lodolo Luigi, riservandosi ad Istruttoria compiuta di prendere i provvedimenti definitivi.

Dal cancelliere Faleschini l'ordinanza di scarcerazione veniva subito notificata al capo delle carceri che si recò nella cella del Lodolo, già svestitosi e coricatosi. Gli fece indossare i propri indumenti e lo condusse nel corridoio del Tribunale, dal padre che vi passeggiò agitatissimo durante il consiglio.

L'incontro fu bagnato di lacrime.

Il fattorino fu accolto con grande entusiasmo in Via Ronchi, ove si raccolse una folla di circa mille persone.

Le monete da 20 centesimi in prescrizione al 30 giugno

Per effetto del regio Decreto 13 giugno 1909 le monete di nichelio misto da centesimi 20 col millesimo 1894 e 1895 cesseranno di avere corso legale nel Regno col giorno 30 giugno 1910 e per conseguenza dal primo luglio 1910 non saranno più accettate dalle pubbliche casse nei versamenti dovuti allo Stato e potranno essere ricevute dai privati.

Dal primo luglio 1910 al 30 giugno 1914, dette monete saranno però ammesse al cambio presso le tesorerie del Regno in nuove monete di nichelio puro od in altra valuta legale.

Scaduto tale termine saranno prescritte.

APPENDICE

Per voi, donne

La pace che regnava abitualmente nella famiglia S... parve un giorno per poco allontanata. Carmela, la figlia maggiore delle due, che formavano l'oggetto delle più diligenti attenzioni della vedova Marchesa, erasi alquanto rattristata perchè la vecchia signora, forte della sua autorità di madre, visto nella stanza della figlia un abito, portato lì per lì per esser misurato, e dopo un diligente esame, trovatolo non conforme a quella decenza che deve formar la dote più bella d'una signorina, mandò tosto a chiamare la sarta e ne ordinò senz'altro la spuntatura.

Accortasi la figlia:

— Mamma mia che hai mai fatto? Capirai bene che i tempi si sono di molto mutati, e, voglia o non voglia, conviene adattarsi alle esigenze.....

— Sia pure come tu dici, ma la morale dev'essere sempre la stessa.

— E tu perchè, esser così risoluta, dopo tanto lavoro, e non pensare ch'io poi a malincuore mi era assoggettata.....

— Perchè fino a tanto che il Signore mi concede di vita, voglio e devo esser io a giudicare se quell'abito convenga o no al tuo decoro.

— Ma e la moda ci sarà dunque per niente?

— Ah! figlia mia, la moda ci deve dare tutt'al più un indirizzo; imporsi alla nostra libertà, giammai. E poi alla tua età devi saper bene che c'è molto da distinguere tra moda e moda.

— E allora, mamma mia cara, come va che la Fanny, che è una buona figliuola, la si vede cambiar vestito al mutar dei figurini, da non lasciarne scappar uno?

— Non parlarmi della Fanny, mia buona Carmela. Essa sarà buona, ma è molto leggera, e, per disgrazia, ha una madre che l'accontenta in tutto e per tutto. Te l'assicuro che mi fa compassione ogni qual volta mi è dato di vederla con quelle sue vesti a colori smaglianti e talmente strette alla persona da lasciar vedere il più piccolo movimento del corpo.

— C'è anche chi dice che essa dovrà molto soffrire sentendosi così incatenata...

— Di' piuttosto che fa moralmente soffrire quanti s'imbattono in lei, i quali vedono ne' suoi abiti indecenti e nel suo modo di procedere un aperto incentivo al male!...

— Adesso capisco come l'altro giorno alcuni giovanotti, che dalle parolaccie che proferivano mostravano d'esser poco di buono, imbattutisi in lei, che tornava dalla lezione di piano, la sbirciarono dall'alto in basso, e poi giù a ridere alle sue spalle.

— Ed essa, povera infelice, non s'avvede che diventa lo zimbello di tutti, e, quel che è peggio, oggetto di scandalo.

— E se ti dicessi, mamma, che con quelle sue *toillettes*, punto decenti, l'ho vista perfino in chiesa!...

— Peggio per lei!... farebbe meglio starsene a casa. Possibile che non sappia che in chiesa si deve andare con rispetto e devozione, per pregare Iddio e non per offenderLo facendo mostra dei propri abbigliamenti?!... — Ma lasciamo che gli altri provvedano ai casi loro; noi regoliamoci secondo quel sentimento morale, non in apparenza soltanto, che formò sempre l'ambizione dei nostri nonni.

E qui era bello vedere la buona Carmela, ritornata alla sua naturale serenità, star tutta attenta alle saggie lezioni della madre, e con quelle gentili maniere che la distinguevano, farsi più premurosa del solito verso la vecchia sua genitrice, quasi per riparare al dispiacere procuratole poco prima, accomodarla sul suo seggiolone accanto al poggiuolo che guardava sulla piazza ed animarla a prendere, prima di uscire di casa, quel po' di sostentamento che il medico le avea prescritto dopo l'ultima sua malattia, cagionatale dalla morte del marito.

— Mamma, ti senti benino, nevvero?

— Abbastanza.

— Cosa dici che dirà a quest'ora la nostra sarta?

— Non prenderti pensiero della sarta, figlia mia, la quale questa volta ha avuto l'occasione di assistere ad una lezione pratica di morale; avrà detto che nella nostra famiglia la morale cristiana non ci sta soltanto di nome. E poi, che tutte le sarte fossero come la nostra! L'ho sentita io a lamentarsi di certi scandali che subiscono tante povere sartine da parte di alcune signore, che mai si crederebbero tali, quando vanno per misurar loro gli abiti. Schiave della moda, siffatte signore, non si vergognano di farsi loro vedere indecentemente, ma via, basta; s'accorgeranno esse al tribunale di Dio di quanto e quali tristi conseguenze, spesso irreparabili, furono cagione con quella loro procace ostentazione delle proprie forme, nuovo attentato alla pubblica moralità.

Ecco un bell'esempio di madre e figlia veramente *cristiane* che non sacrificano la loro dignità, il loro pudore alle disgraziate, spesso disoneste esigenze della così detta *moda*; ma intendono conservate la propria fede, la propria dignità, la propria onestà,

Il mese del Cuor di Gesù.

E' un libro di divozione uscito nel 1909 a Modena. Contiene una considerazione ed un fioretto per ogni giorno all'uso del mese di Maggio coll'aggiunta dell'Ufficio, della Messa del Cuor di Gesù e delle preghiere indulgenziate da Leone XIII.

E' un vero tesoro di affetti ed un'accolta dei migliori pensieri cavati dai santi Padri e dai Dottori della Chiesa sul Cuore divino. Può servire per i devoti ed i sacerdoti che desiderano consacrare o predicare il prossimo mese di giugno ed ottenere le grazie promesse alla Beata Margherita Alacoque.

Si vende da Zorzi, Udine.

Per molte copie con sconto notabile rivolgersi al Sac. Eugenio Bianchini.

LA DONNA

Quando stai per commettere il sacr legio di disprezzare una donna, ricordati di tua madre. (*Mantegazza*).

Non abusare mai della debolezza della donna; sarebbe infamia e vighliaccheria. (*Mantegazza*).

Nessuna cura è soverchia per mantenere illibata la fama d' una donna. Questa fama, dopo l' intrinseca sua onestà, è il più bel pregio di lei. (*Pellico*).

Alla donna dobbiamo la vita, il primo, nutrimento, la prima affettuosa assistenza; non useremo con esse ogni riguardo? (*Cantù*).

Volete star sani?

Ancora dei «cibi».

Non è bene mangiare quando si è presi da qualche forte passione: dal dolore, dalla paura, dalla collera.

Dopo il pasto, va bene prendersi un po' di quiete; poi lavorare di nuovo, se è giorno, dormire se è notte. Il moto eccessivo, come anche le serie occupazioni, appena dopo mangiato, fanno male alla digestione.

L' uomo si nutre di ogni sostanza alimentare. E' necessario che ci nutriamo di sostanze *diverse*, e che i nostri pasti siano, ordinariamente, di sostanze animali miste a erbaggi e legumi.

La *carne di bue* è il più sostanzioso e sano degli alimenti comuni; quella di vitello si confà meglio agli stomachi deboli; quella di agnello e quella di pollo sono meno nutrienti, ma più digestive; squisitissime — per chi può averle — sono le carni di quasi tutti gli uccelli.

La *carne di pesce* nutrisce meno di quella degli animali a sangue caldo. I pesci *salati* stuzzicano l'appetito, ma sono assai indigesti anche pei ventricoli forti.

Il *latte*, purchè sia puro e fresco, come pure il formaggio, il burro e tutti i latticinii, sono sostanze che nutriscono assai; se ne dovrebbe far molto uso, massime da chi desidera una buona ed economica alimentazione.

Anche le *uova*, quando sieno fresche, sono facilmente digeribili e forniscono un buon nutrimento.

Il *pane!* Ecco l'alimento per eccellenza! quello di frumento è il migliore.

Ceci, fagiuoli, piselli, fave, sono legumi sani e nutritivi.

Gli erbaggi poi sono vere medicine che curano preventivamente tante malattie.

Mercati odierni

Granoturco (all'ett.)	da L. 13.25	a 15.—
Cinquantino	» 12.75	a 13.—
Fagiuoli	» 16.—	a 25.—
	al Chilogramma	
Galline	da L. 1.60	a 1.70
Oche	» » 1.15	
Dindie	» » 1.60	
Pomi (al quintale)	da L. 17.—	a 45.—
Noci	—.—	a —.—
Patate	7.—	a 8 50
Radicchio	10.—	a 15.—
Spinacci	15.—	a 25.—
Asparaggi	70.—	a 80.—

Diffondete il giornaletto

IN TRIBUNALE.

Furto di legna.

Cussig Giacomo Luigi di Fortunato di Ciseriis è accusato di furto qualificato per avere in Ciseriis 26 febbraio scorso rubato Chilog. 40 di legna del valore di L. 1.50 in danno di Ripari Ugo.

In contumacia fu condannato a mesi 3 e giorni 10 di reclusione e lire 33 di multa oltre le spese.

Contrabbando.

Franco Maria d' ignoti maritata Piccoli nata a Strassoldo e domiciliata a Campolonghetto, il giorno 13 gennaio fu sorpresa dalle guardie di Finanza con 6 chilog. di zucchero di I. qualità d'estera provenienza. Fu condannata a L. 11 di multa.

Diffamazione.

Giacomuzzi Virgilio fu Giovanni di anni 26 falegname di Muzzana del Turgnano è imputato di diffamazione continuata per avere nei giorni 16 e 17 gennaio in Muzzano del Turgnano con atti esecutivi attribuito a Cogoi Virgilio il fatto determinato di essere stato sorpreso a rubare nella cassetta delle elemosine di S. Antonio nella chiesa parrocchiale di Muzzano.

Fu pronunciata estinta l'azione penale per effetto di remissione di querela.

Una chioma di capelli.

Siega Gio. Batta di Antonio d'anni 21, nato a Resia (Moggio), è imputato di furto qualificato per essersi introdotto il 17 settembre in casa di Chines Leonardo, mentre era incustodita e da un cassetto dell'armadio della camera coniugale (in mancanza d'altro), rubato una chioma di capelli della di lui moglie del valore di L. 8.

Il Chines dice; *chei ciavei a ju custodive la me femine, come un tesaur, parchè aveve di comprâ un par di rucins pa frute.*

Fu condannato in contumacia a giorni 25 di reclusione perdonati, sotto comminatoria che entro tre mesi paghi le spese ed i danni nonchè 60 lirette di tassa sentenza.

Contravvenzione alla legge sugli olii.

Formentini Napoleone fu Paolo di anni 62 negoziante nato a Cordovado e domiciliato a Latisana.

Egli è uno fra i tanti contravventori per non aver esposti i cartelli indicanti la qualità degli olii come la legge prescrive.

Si prese 200 lire di multa perdonate, le spese processuali con ordinanza che la sentenza venga pubblicata a sue spese nel giornale Ebdomadario *L'amico del Contadino.*

Dif. avv. A. Bellavitis.

Oltraggio.

Stefanutti Antonio fu Giovanni di anni 50 di Manzinello (Manzano) si rese colpevole di oltraggio, poichè la sera del 5 marzo alla Stazione di S. Giovanni di Manzano offese l'onore e la riputazione di Forti Edmondo deviatore ferroviario.

Egli dice che era ubbriaco.

Fu condannato a L. 200 di multa, perdonate, pagherà le relative spese processuali.

Dif. avv. A. Bellavitis.

Una donna linguistica.

Pizzini Rosa di Faedis, già condannata per oltraggio e per esercizio arbitrario delle proprie ragioni, oggi comparì in Tribunale perchè in Pasiano di Prato il 1 d'aprile offese il Sindaco, la Guardia ed anche idealmente, un delegato di P. S. chiamandoli ladri e birbanti e rifiutandosi di declinare le proprie generalità. L' imputata con una parlatina fenomenale cerca scolparsi della accusa.

Pres. basta, basta, esclama il sig. Presidente con la vostra eloquenza che dei punti al vostro avvocato (ilarità)

La donna continua sempre più accalorandosi, e non vale a farla tacere nemmeno le ingiunzioni del Carabiniere che la sta appresso.

Pres. E' vero, che daste dei ladri al Sindaro ed alla guardia in loro presenza.

— Siorsì, perchè a loro non è permesso di mettere le mani nelle tasche di una povera donna che null'altro ha fatto solo che domandare la pubblica carità.

La suora delle carceri suor Cira Carraro fu Giuseppe di Bergamo, riferisce che da un mese che la tiene ivi la imputata le tenne sempre discorsi strani dicendo che tutti i signori di Faedis godono i suoi beni, ed altro di simile....

Il P. M. dice che l' imputata è affetta di vizio parziale di mente e propone la condanna ad un mese e 15 giorni di reclusione e 5 lire di multa.

L'avv. Zanuttini, associandosi al P. M. per quanto riguarda l' infermità di mente, conclude pel minimo della pena e pel provvedimento poi in qualche Istituto di salute.

Il Tribunale condanna la Pizzini a soli 15 giorni di detenzione già scontati, per cui oggi stesso sarà, provvisoriamente, libera.

Bancarotta fraudolenta.

Contardo Guglielmo di S. Daniele è accusato di bancarotta fraudolenta.

Il Contardo passò l'Oceano dopo aver lasciato un vuoto di cassa di circa 20.000 lire.

L'avv. Gonano curatore conferma la sua relazione.

Altri due testi affermano che pochi giorni prima di partire mandò a vendere anche due vitelle intascando il denaro.

Il P. M. in seguito alle risultanze processuali gli propone 3 anni e 2 mesi di detenzione.

Il Tribunale lo condannò ad anni 2 e mesi 7 oltre agli accessori di legge.

Appello semi-fortunato.

Gelmi Francesco fu Luigi barbiere di anni 43 e Furlani Maria di Antonio di anni 29, sono appellanti della sentenza del Pretore del I. Mandamento che li condanna per ingiurie e percosse in danno del ragazzo Pagliani di anni 7 e dei coniugi Bevenuti di via Cicogna, il Gelmi a L. 50 e la Furlani a L. 150.

P. C. avv. Zanuttini, Dif. avv. Contini. In riforma a quella sentenza il Tribunale ridusse la pena pecuniaria pel Gelmi a lire 30 per la Furlani di lui moglie a lire 75 accordando la legge condizionale, come chiesta dall'avv. difensore. Pagheranno poi anche le spese di seconda istanza.

PRETURA DEL I. MANDAMENTO.

Di Santolo Francesco di Antonio d'anni 58 di Peonis (Trasaghis) muratore due sere fu alla stazione ferroviaria. Le guardie di P. S. lo invitarono ad allontanarsi perchè rigurgitava come un otre di quella materia che si chiama *baccaro*.

Egli invece fece la parte di quella tale bestiola che non vuol niente capire e ritornò quattro volte in stazione.

Arrestato e perquisito gli si rinvenne un coltello di quelli che servono «a tagliare il pane ai germaniotti».

Chiamato a rispondere di due contravvenzioni distinte il Giudice Stringari lo assolse.

Il Di Santolo è recidivo.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

Riduzione di pena.

Straulino Emilio di Giovanni d'anni 19 fu condannato dal Tribunale di Tolmezzo alla reclusione per anni 3 e mesi 4 per avere abusato d'una minorenne.

La Corte riduce la pena ad anni 2 e mesi 1 di reclusione.

Le pugnalate di Morgante.

Venezia, 22. — Morgante Ottone fu Domenico d'anni 34 per aver ferito di pugnale certi Divora Luigi e Vasto Galante, procurando loro lesioni guaribili in una ventina di giorni — fu condannato dal vostro Tribunale a 4 mesi e 25 giorni di reclusione, pena che venne confermata dalla Corte.

In paradiso non si va in carrozza.

Una per volta.

— Che cosa è avvenuto quando hai detto a tua suocera che mettesse la lingua nei suoi fatti?

— Ma!... Non so neanch' io che cosa è avvenuto. So solo che quando son tornato in me, mi son trovato... all' ospedale.

Povero!

Cantarutti Giovanni red. responsabile.
Udine, tip. del «Crociato».